

CAP. 4° IL PARCO

L'area marina protetta di Tavolara

Le aree marine protette sono istituite ai sensi delle leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un decreto del ministro dell'ambiente. Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere. Ad oggi, in Italia, le aree marine protette istituite ai sensi delle citate leggi sono 20, di cui 5 in Sardegna. Esse sono:

1. **Tavolara Punta Coda Cavallo**
2. **Capo Carbonara**
3. **Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre**
4. **Capo Caccia - Isola Piana**
5. **Isola dell'Asinara.**

A queste si deve aggiungere il **Parco marino dell'Arcipelago della Maddalena** (Bocche di Bonifacio).

L'Area Marina Protetta, denominata "**Tavolara Punta Coda Cavallo**" è stata istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente il 12 dicembre 1997. In precedenza erano stati acquisiti i pareri della Regione autonoma della Sardegna e dei comuni di Loiri Porto San Paolo, San Teodoro e Olbia .

Perimetrazione

L'Area Marina si estende per una superficie complessiva **15.357 ha** ed è delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:

O)	40 ° 55'.16 N	09 ° 38'. 70 E
GG)	40 ° 56'.41 N	09 ° 44'. 25 E
HH)	40 ° 35'.20 N	09 ° 48'. 50 E
II)	40 ° 51'.14 N	09 ° 48'. 50 E
LL)	40 ° 45'.93 N	09 ° 41'. 70 E

Nell'ambito delle finalità previste dalla legge istitutiva, l'Area Marina Protetta, in particolare, persegue:

1. La protezione ambientale dell' area marina interessata;
2. La tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona;
3. La diffusione e la divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini costieri dell'area naturale;

Golfo Aranci: il mare, la pesca, il parco

4. L'effettuazione di programmi di carattere educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo dell' ecologia e biologia marina;
5. La realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica nei settori dell'ecologia, della biologia marina e della tutela ambientale.
6. La promozione di uno sviluppo socioeconomico compatibile, privilegiando anche attività tradizionali locali già presenti.



Il dottor Navone, direttore dell'A.M.P. di Tavolara, ci ha spiegato che la sua funzione è anche di educazione ambientale, per sensibilizzare noi ragazzi al rispetto dei valori che l'area contiene e che rappresentano un patrimonio non solo per noi, ma per tutta la collettività; e siccome noi abitiamo in questo territorio siamo i primi custodi di questi valori e dobbiamo averne coscienza e conservarli nel tempo attraverso un comportamento corretto.

Figura 1- Il dottor Navone durante la conferenza agli studenti

A Molarotto - ad esempio - oltre alle varie specie di avifauna, c'è una piccola lucertola (*tiliguerta podarcis ansi* ?) che è esclusiva dell' isola; è una specie o per

meglio dire un endemismo sardo-corso, infatti alcune "sorelle", di questa specie, si trovano fra Corsica e Sardegna, ma qui da noi, essendo rimasta confinata senza aver degli scambi con l' esterno, ha modificato il suo particolare aspetto e ora è esclusiva di Molarotto. Essa è un bene assoluto e come tale, ovviamente, non dovrà essere solo tutelata, ma anche studiata per prevenire che si estingua. Ciò viene fatto in collaborazione con l'università di Firenze.

ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI OLBIA

Per salvaguardare la fruibilità dell' ecosistema di Tavolara Punta Coda Cavallo, il Comandante del Porto di Olbia ha istituito, in applicazione del decreto Ministeriale del 12/12/97, l'Area Naturale Marina Protetta, al cui interno sono state individuate le 3 zone di seguito elencate con i relativi regimi di tutela.

Zona A - Riserva integrale

(comprendente una piccola parte nella zona nord orientale di Tavolara e lo scoglio di Molarotto)

È consentito:

- l' accesso al personale dell' Ente Gestore, per attività di servizio, e a quello scientifico per ricerche debitamente autorizzate;

Il Parco

-la realizzazione di visite guidate subacquee, regolamentate dall' Ente Gestore, in aree limitate e nel rispetto delle esigenze di elevata tutela ambientale;

Sono vietati:

- la balneazione;
- la pesca professionale e sportiva;
- il transito di natanti e imbarcazioni fatta eccezione per quelli dell' A.M.P.

Zona B- Riserva Generale

È consentito:

- la navigazione a natanti e imbarcazioni a bassa velocità (non oltre dieci nodi)
- le visite, anche subacquee, regolamentate dall' Ente Gestore dell' A.M.P.
- la balneazione;
- l' ormeggio alle apposite strutture predisposte dall' Ente Gestore;
- la piccola pesca, con attrezzi selettivi e che non danneggino i fondali, ai pescatori professionisti dei comuni le cui coste sono comprese nell'area marina.

Sono vietati:

- la pesca professionale con reti a strascico e cianciole;
- la pesca sportiva con qualunque mezzo esercitata;

Zona C- Riserva Parziale

È consentito:

- la navigazione a natanti e imbarcazioni;
- le immersioni subacquee, compatibili con la tutela dei fondali;
- l' ormeggio, come regolamentato dall' Ente Gestore
- la piccola pesca, con attrezzi selettivi che non danneggino i fondali, ai pescatori professionisti dei comuni le cui coste sono comprese nell' A.M.P.



- la pesca sportiva con lenze e canne da fermo.

Figura 2

Un branco di corvine all'interno dell'area marina protetta.

Altre disposizioni riguardano le imbarcazioni, adibite al trasporto passeggeri, che intendono operare nell' area marina protetta. Esse, oltre alle necessarie autorizzazioni rilasciate dall'autorità marittima,

devono rispettare precise norme antinquinamento, come ad es. la raccolta dei liquami di scolo e delle acque di sentina, in modo che non finiscano in mare.

TAVOLE ELABORATE DAI RAGAZZI

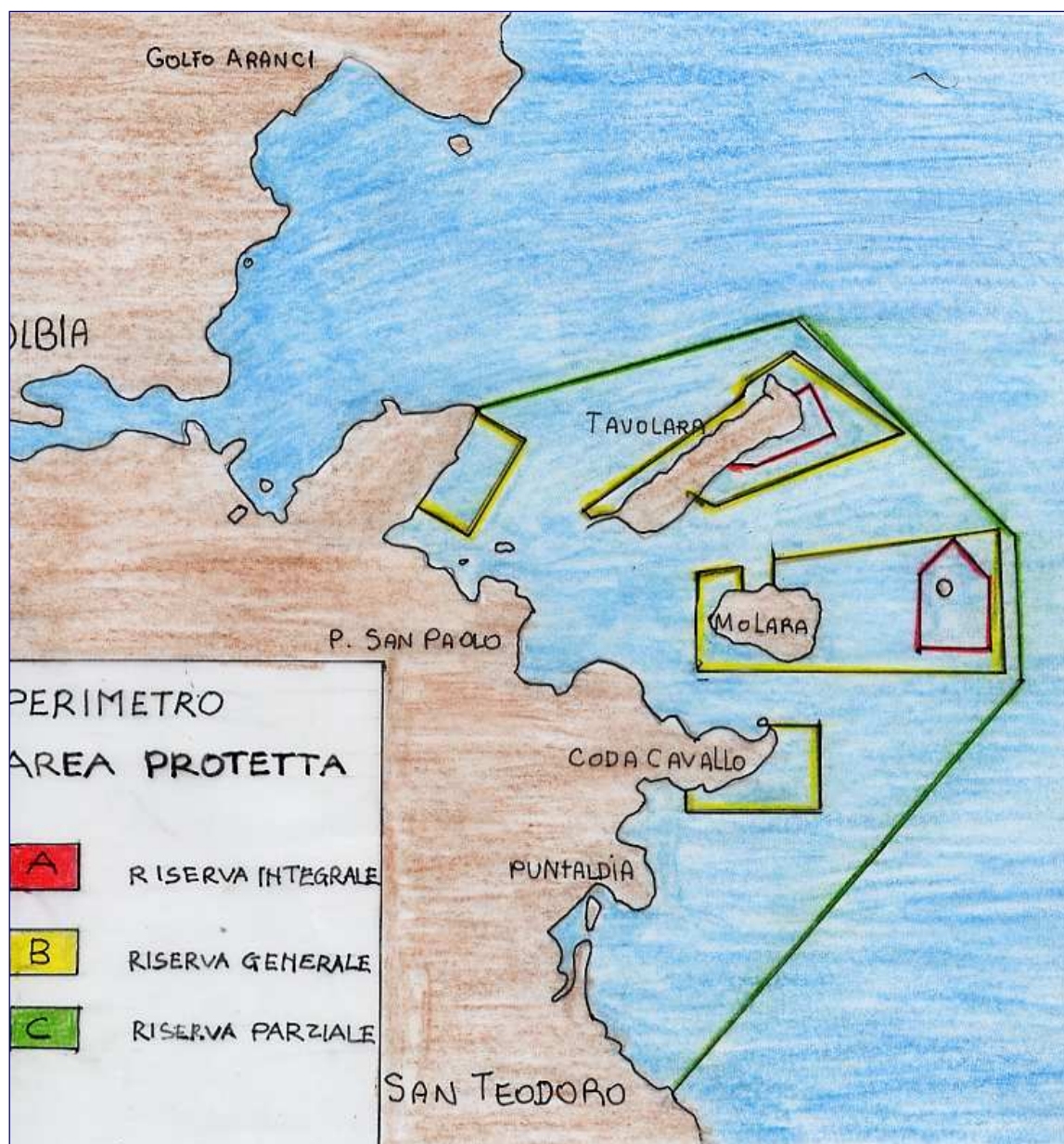


Figura 3 - Perimetro dell'area marina con i rispettivi regimi di tutela.

Curiosità - Le meduse

Nei mari della Sardegna recentemente è stata trovata una medusa gigante, ma questo non deve essere considerato come una cosa brutta, perché le meduse sono indice di ambiente marino pulito. Esistono tanti tipi di meduse, addirittura non sono neanche catalogate tutte, perché se ne incontrano sempre tipi diversi.